

INTERROGAZIONE URGENTE a risposta scritta

al Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica

PREMESSO CHE:

- ogni anno il Parlamento è chiamato a votare la legge concernente il **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato** per l'esercizio finanziario precedente;
- nell'articolato di legge sono riportati, tra gli altri, i dati relativi agli incassi ed ai pagamenti totali in conto competenza e residui del conto del bilancio dello Stato;
- la composizione dettagliata di tali voci è esplicitata nella relazione e nelle tabelle allegate al disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro al Parlamento, che riporta i risultati delle entrate e delle spese complessive suddivise per titoli, nonché l'analisi economica delle entrate e delle spese finali (ovvero senza le operazioni di accensione e rimborso prestiti), l'analisi funzionale delle spese finali ed infine i risultati differenziali che rilevano, nella stessa relazione, ai fini della valutazione del Ministro sul processo di risanamento della finanza statale in corso;
- ogni primavera il Ministro del Tesoro presenta la **Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno in corso e la situazione di cassa al 31 dicembre** dell'esercizio precedente;
- in tale documento, sono riportati per il triennio precedente anche i quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa del settore pubblico, riportanti gli incassi ed i pagamenti relativi ad operazioni finali, nonché i rispettivi risultati differenziali che rilevano, nella stessa relazione, ai fini della valutazione del Ministro sul contributo dei vari settori del comparto pubblico al processo di risanamento della finanza pubblica in corso;
- in particolare, tra i quadri di costruzione viene riportato il conto consolidato di cassa del settore statale, le cui risultanze derivano dalla sommatoria delle gestioni di bilancio e di tesoreria, delle quali è dato ampio dettaglio in specifiche appendici ed allegati;
- nella premessa alla Relazione è altresì riportato il **Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche**, i cui risultati differenziali rappresentano i dati ufficiali rilevanti in sede europea ai fini della valutazione di convergenza prevista dal Trattato di Maastricht;
- di tale relevantissimo documento contabile, all'interno della relazione non è dato di conoscere la fonte, né è riportato alcun elemento di costruzione relativo ai diversi comparti della Pubblica Amministrazione, ovvero che ne consenta il collegamento al conto consolidato di cassa del settore pubblico.

RILEVATO CHE:

- i valori omogenei che compaiono nei diversi documenti ovvero negli stessi documenti redatti in periodi diversi, appaiono tra loro generalmente discordanti e molto spesso contraddittori, suscitando gravi perplessità in ordine alla **veridicità** dei conti pubblici ed alla credibilità dello Stato italiano in materia economico-finanziaria;
- nei documenti non sono indicate spiegazioni di ordine tecnico per l'eventuale interpretazione di dette discrepanze, che possano consentire una lettura ed una valutazione univoca dei risultati, con grave difetto rispetto ai fondamentali principi di **chiarezza** e di **trasparenza**;

- a puro titolo di esempio, nel 1997 i pagamenti correnti dello Stato per interessi passivi sono indicati nei seguenti importi.

Considerando il Bilancio dello Stato:

191.470 miliardi di Lire nella presentazione dell'allora Ministro Ciampi al Rendiconto Generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1997, approvato dal Parlamento con Legge n°385 del 3 novembre 1998;

193.506 miliardi di lire interessi, al lordo di retrocessioni, dietimi e swap pari a 10.331 miliardi, nell'Analisi economica dei pagamenti del bilancio statale - Cat.VI - Allegato A/3 della Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2000 e situazione di cassa al 31 dicembre 1999 presentata alla Presidenza dall'allora Ministro Amato il 4 aprile scorso ed anche nella precedente del 18 marzo 1999 presentata dall'allora Ministro Ciampi;

183.175 miliardi di Lire interessi netti nella Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato - Tabella 6A allegata alle stesse relazioni.

Consolidando la gestione di Bilancio e di Tesoreria:

177.317 miliardi di lire nel Conto consolidato di cassa del Settore statale - Tabella 3 della Relazione del Ministro Amato;

176.818 miliardi di lire nello stesso Conto, nella stessa Tabella 3 dell'analoga Relazione presentata un anno prima dal Ministro Ciampi.

Aggiungendo anche gli altri settori della Pubblica Amministrazione, troviamo che nel 1997 la spesa pubblica corrente per interessi ammonta a:

181.287 miliardi di lire nel Conto consolidato di cassa del Settore pubblico - Tab. 2 della Relazione di Amato;

180.847 miliardi di lire nello stesso Conto, nella stessa tabella dell'analoga Relazione di Ciampi;

186.509 miliardi di lire nel Conto economico delle Amministrazioni pubbliche, rilevante ai fini della convergenza europea, nella premessa della Relazione di Amato del 4/4/2000;

179.358 miliardi di lire nel Conto economico delle Amministrazioni pubbliche, rilevante ai fini della convergenza europea - Tabella 1 della Relazione di Ciampi del 18/3/1999.

Non è data alcuna giustificazione tecnica delle discrepanze tra i valori del bilancio dello Stato riportati nel Rendiconto Generale e nella Relazione di cassa, né della modifica degli importi - consolidati di cassa (bilancio + tesoreria) ed economici - iscritti nella relazione di cassa da un anno all'altro.

L'analisi della gestione di tesoreria - appendice B della Relazione di cassa - non consente di ricostruire il passaggio dai singoli importi del bilancio dello Stato a quelli inseriti nel Conto consolidato di cassa del settore Statale.

Nulla è detto sull'origine dei dati riportati nel conto economico delle amministrazioni pubbliche e sulle loro eventuali relazioni con quelli del conto consolidato di cassa del settore pubblico.

- Effettuando gli opportuni raffronti si dimostra una confusione analoga per la quasi totalità delle voci contabili di entrata e di spesa, anche con riferimento ad altri esercizi.

- Alcuni risultati differenziali presentano discrepanze quanto meno sospette. In particolare, l'Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, altrimenti detto **deficit**, il cui rapporto percentuale rispetto al PIL è rilevante ai fini della valutazione di convergenza prevista dal Trattato di Maastricht, è stato nel 1997 pari a:

53.718 miliardi di lire nel Conto economico delle Amministrazioni pubbliche riportato nella Relazione di Amato del 4/4/2000;

52.266 miliardi di lire nel Conto economico delle Amministrazioni pubbliche riportato nella Relazione di Ciampi del 18/3/1999;

Tuttavia, in entrambi i casi coincide l'incidenza percentuale rispetto al PIL, indicata nel - 2,7 %, dal momento che – stranamente - anche l'ammontare del PIL (valore nominale) 1997 varia ed è pari a :

1.983.850 miliardi di lire nella Relazione di Amato della Primavera 2000;

1.939.875 miliardi di lire nella Relazione di Ciampi della Primavera 1999;

La stessa relazione al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1997, presentata alla Camera il 30 Giugno 1998, nel periodo appena antecedente l'ingresso del Paese nell'Unione Monetaria Europea, si apriva con l'entusiastica enunciazione del rapporto Deficit/PIL al 2,7%;

- il suddetto risultato ricorre costante ed invariato nelle relazioni dei ministri succedutisi, benché negli anni mutino addirittura addendi e fattori, ma resta di indefinita attribuzione all'interno di tutti i documenti e privo di fondamenti contabili certi agli atti del Parlamento.

RISCONTRATO CHE:

- la lamentata mancanza di trasparenza dei conti pubblici trova conferma anche all'interno del dossier del servizio studi della Camera dei Deputati "Relazione trimestrale di cassa: situazione al 31 dicembre 1999 e stime per il 2000 – Analisi degli Istituti di ricerca".

Nella nota introduttiva si legge testualmente: La RTC non reca inoltre una tavola di raccordo tra fabbisogno del settore statale o del settore pubblico e l'indebitamento netto della P.A. insieme ad una nota sulla metodologia utilizzata per la costruzione del conto delle pubbliche amministrazioni.

Nella premessa alla nota di commento redatta dal CER Centro Europa Ricerche si legge inoltre: *... si deve però rilevare che la RTC resta un documento largamente indecifrabile per i non addetti ai lavori (ma non solo); e, per molti aspetti, con una tendenza verso una maggiore mancanza di trasparenza. Numerose sono, sotto questo aspetto, le incongruenze e le lacune informative. Si deve innanzitutto ribadire come non sia stato a tutt'oggi attuato alcuno degli indirizzi di revisione della RTC che il Parlamento aveva definito già all'inizio dello scorso anno. Così, non vi è stato alcun progresso nella direzione di una ricostruzione dei conti del settore statale, in grado di integrare la gestione di bilancio dello Stato con la gestione di tesoreria, al netto della gestione finanziaria della Cassa DD.PP. Ciò riduce notevolmente la significatività delle informazioni, rese separatamente e con schemi di presentazione difforni, su incassi e pagamenti del bilancio statale e sulle principali gestioni di tesoreria. Il rilievo appare tanto più opportuno, in quanto negli ultimi anni la manovra di bilancio è stata centrata proprio su un complesso di norme intese a controllare e a programmare l'evoluzione congiunta delle due menzionate componenti. Limitatamente al bilancio dello Stato, si osserva una*

moltiplicazione ingiustificata di “versioni” dei prospetti relativi a consuntivi e previsioni, senza che siano rese disponibili le indispensabili informazioni circa i criteri di costruzione e di raccordo. Particolarmente fastidiosa appare la prospettazione di conti costruiti “al netto di...” anche in questo caso senza che sia dato compiutamente conto delle diverse motivazioni che hanno indotto a depurare il rendiconto dello Stato di partite di entrata e di spesa di dimensioni ormai relevantissime e di natura affatto disomogenea ...”

APPRESO ALTRESÌ CHE:

- da informazioni assunte in via informale in ambienti ministeriali, il Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche rilevante in sede europea ai fini della valutazione di convergenza prevista dal Trattato di Maastricht, non sarebbe redatto dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, bensì dall'ISTAT, sulla base dei documenti contabili che lo stesso Istituto raccoglierebbe da vari settori ed enti della Pubblica Amministrazione;
- la tabella riportata nella Relazione Amato del 4 Aprile 2000 sarebbe stata scaricata dal sito Internet dell'Istat;
- il Ministero del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato non disporrebbero neppure delle fonti documentali e dei quadri di costruzione da cui deriva il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e tali documenti, nel caso, dovrebbero essere richiesti direttamente all'Istituto Nazionale di Statistica;
- i bilanci dei vari comparti della Pubblica Amministrazione pervenirebbero all'Istat con ritardo di anni rispetto alla chiusura dei relativi esercizi;
- a tutt'oggi l'ISTAT non disporrebbe dei dati consuntivi degli enti locali per il 1997, in quanto il Ministero degli Interni, a causa dell'applicazione parziale dei modelli di bilancio previsti dal Nuovo ordinamento contabile e finanziario degli enti locali a partire da tale esercizio, starebbe ancora ultimando la fase di integrazione ed immissione in banca dati dei certificati del conto consuntivo e del conto di bilancio di comuni e province per il 1997; per questo settore gli ultimi consuntivi rilevati e riclassificati dall'Istituto nazionale di Statistica risalirebbero al 1996;
- l'ultima pubblicazione dell'Istat che rileva i bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome riguarda l'esercizio finanziario 1997 e non contiene i dati relativi alla regione Puglia, il cui consuntivo è stato approvato successivamente ed alla Regione Campania, il cui consuntivo 1997 non risulta a tutt'oggi approvato dal Consiglio regionale;
- i Conti economici delle Pubbliche Amministrazioni verrebbero progressivamente rettificati e modificati, in occasione di aggiornamenti dei dati disponibili e per effetto di processi di revisione tecnica e modifica del sistema contabile di riferimento.

L'interrogante chiede di sapere:

- se e quali motivazioni sussistano all'origine delle suddette discordanze e rettifiche tra i documenti contabili da un anno all'altro;
- se e quali dati di bilancio, consolidati di cassa ed economici a partire dall'esercizio 1996 possano ritenersi acquisiti, veri e certi in via definitiva e quali debbano considerarsi provvisori e passibili di successive modificazioni, specificando il margine attuale di errore ed approssimazione di ciascuno di essi;

- se e quali relazioni sussistano tra il Conto consolidato di cassa ed il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche;
- quale sia il quadro di costruzione del conto economico delle Amministrazioni pubbliche;
- per quale ragione queste informazioni necessarie alla chiarezza e trasparenza dei conti pubblici non vengano fornite all'interno delle relazioni dei ministri;
- se esista una scadenza e, in caso contrario, a quanto ammonti il ritardo massimo in anni dalla chiusura di un esercizio finanziario, entro cui possano essere modificati i rendiconti dello Stato e della Pubblica Amministrazione, nonché il Conto economico delle Pubbliche Amministrazioni ed il conseguente risultato Deficit/PIL rilevante in sede europea;
- se e quali sanzioni o responsabilità per falso in bilancio, analogamente a quanto previsto per i soggetti di diritto privato, siano previste con riferimento ai conti dello Stato e della Pubblica Amministrazione;
- chi risponda della veridicità dei rendiconti generali dello Stato e delle situazioni di cassa;
- per quale ragione non sia mai stata citata nelle relazioni ministeriali la fonte del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche;
- se le informazioni assunte circa la predisposizione del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche da parte dell'ISTAT corrispondano a verità;
- quali siano i presupposti di ordine giuridico e tecnico sulla cui base l'Istat predispone per lo Stato italiano i documenti contabili ufficiali rilevanti ai fini della valutazione di convergenza da parte dell'Unione Europea;
- di quali strumenti di verifica e controllo sui conti predisposti dall'Istat dispongano il Governo ed il Parlamento;
- chi risponda della regolarità tecnica e contabile degli stessi documenti;
- quale organo dello Stato deliberi il Conto economico delle Pubbliche Amministrazioni ed i conseguenti risultati rilevanti ai fini della valutazione di convergenza;
- se il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica che appone la propria firma alla Relazione contenente il Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche ed il Governo rispondano della veridicità dei dati e dei parametri in essa contenuti rilevanti in sede europea ai fini della valutazione di convergenza prevista dal Trattato di Maastricht;
- che attendibilità abbiano i dati ed i parametri forniti all'Unione Europea, allorché siano oggetto di ripetute e progressive correzioni;
- quale attendibilità abbiano, alla luce di questi fatti, le valutazioni del Ministro del Tesoro sul processo di risanamento della finanza pubblica inserite nelle relazioni trimestrali ed annuali di cassa, soprattutto per quanto riguarda i dati più recenti;
- in particolare, su quali basi il Ministro fondi le proprie argomentazioni circa il contributo dei diversi settori della Pubblica Amministrazione alla convergenza, posto che non è dato di neppure di conoscere il quadro di costruzione del conto economico delle Amministrazioni pubbliche;
- con quale sicurezza, alla luce delle suddette constatazioni, il Ministro possa supportare i suoi tempestivi giudizi sull'andamento attuale dei vari comparti della Pubblica Amministrazione;
- se e quali iniziative il Ministro intenda porre in essere per garantire l'attendibilità e la trasparenza dei conti pubblici in sede nazionale ed internazionale.